

Gazzetta del Sud 25 Agosto 2007

Nuove minacce di morte a Loiero: “Farai la fine Falcone e Borsellino”

Nuove minacce di morte al presidente della Giunta regionale Agazio Loiero. Una telefonata - voce maschile, nessuna particolare inflessione dialettale - è giunta l'altro ieri ad un telefono cellulare il cui numero è intestato al governatore della Calabria ma in uso ormai da tempo alla consorte, signora Maria Blandini.

Secondo quanto si è appreso - sulla notizia vige il più stretto riserbo - l'anonimo avrebbe indicato una data, il 31 agosto, entro la quale il presidente Loiero avrebbe fatto la fine di Falcone e Borsellino. Dell'episodio è stata subito messa a conoscenza la Digos che ha avviato le indagini. Tra l'altro gli agenti, quando l'anonimo si è fatto vivo via etere, si trovavano nei pressi della residenza di campagna della famiglia Blandini, a Stalettì, dove il presidente Loiero sta trascorrendo alcuni giorni di riposo.

L'impressione è che ci si trovi di fronte ad un ennesimo episodio intimidatorio che si inserisce in una strategia inaugurata nell'estate di due anni fa quando al presidente della Regione, in meno di ventiquattro ore, giunsero minacce di morte: la foto di Loiero con una croce disegnata, la frase "condannato a morte", e un proiettile. E in tre residenze riverse del Governatore: la casa al mare di Montepaone Lido, quella di piazza Roma nel capoluogo, e nella villa in campagna a Stalettì.

Da allora le minacce al presidente Loiero sono state numerose, molte più di quante si sia venuti a conoscenza, la gran parte note solo agli inquirenti e senza che abbiano avuto eco sui media.

In tutte le circostanze il governatore ha ribadito la sua assoluta tranquillità e il suo inderogabile impegno nella conduzione del governo regionale.

La Digos ha iniziato le indagini per intercettare il luogo d'origine della telefonata verificando innanzitutto se la telefonata è sfata fatta da un telefono fisso, forse pubblico, o da un'altra utenza cellulare. In quest'ultimo caso sarebbe facile risalire al titolare dell'utenza telefonica e al luogo dal quale è partita la telefonata.

La Polizia sta anche indagando sull'ultimo episodio intimidatorio di cui si ha notizia che risale a circa un mese fa quando su un muretto all'ingresso di Montepaone Lido, nel soveratese, è comparsa una scritta dal contenuto inquietante: «Loiero come Fortugno, stessa razza stesa fine».

E sempre la Polizia sta verificando un altro avvenimento accaduto solo tre giorni prima della comparsa della scritta questa volta a Vibo Valentia quando, in occasione della visita di Fausto Bertinotti, la scorta del presidente Loiero aveva notato la presenza sospetta di tre persone. Fatti identificare da una volante i tre avevano precedenti per droga. Il presidente Loiero, in occasione di questi episodi, ha preferito non commentare l'accaduto, mentre il suo portavoce, Pantaleone Sergi, ha denunciato «un crescendo di segnali inquietanti giunti al presidente negli ultimi giorni».

Questi segnali stanno aumentando, come sta diventando sempre più aggressiva la strategia della tensione messa in atto da chi vorrebbe intimorire il presidente Loiero.

Giuseppe Mercurio